

Davide e Golia

Tariffe più eque per
20 milioni di famiglie
L'Afi sfida l'Autorità
per l'energia

pag. 5



8 pagine di...
famiglia

RIVISTA DI INFORMAZIONE
PER LE FAMIGLIE

Numero 1 - 2007



appuntamenti

Family Day

perché

pag 2



prospettive

Laicità

come punto
d'incontro

pag 8



politiche familiari

**Una città per
la famiglia**

1° fascicolo

pag 10



lettere

**L'evoluzione
dei gruppi
famiglie**

pag 12



La mia Firma

per chi crede
nella Famiglia e
la sostiene

c.f. 93044990237

2

Dichiarazione dei redditi 2007 e 5‰₀₀

CHE COSA FARE PER DESTINARE LA QUOTA DEL 5‰₀₀
ALL'AFI-ASSOCIAZIONE DELLE FAMIGLIE



Oggi la famiglia sta vivendo momenti difficili, attaccata su tutti i fronti: politico, culturale ed economico. La sfida che ci attende è grande. Per essere in grado di affrontarla è indispensabile che l'associazionismo familiare cresca in numero e mezzi. Se crediamo che questo sia fondamentale

Il contribuente, in sede di dichiarazione dei redditi, può decidere che parte delle imposte che versa allo Stato sia destinata ad uno specifico utilizzo, ad esempio vada a sostenere l'Afi - Associazione delle Famiglie ONLUS.

Come si fa ?

Chi presenta la denuncia dei Redditi con il modello 730 o con il modello UNICO, per esprimere la scelta del 5 per mille **deve FIRMARE** il nuovo apposito riquadro allegato alla dichiarazione ed inoltre **deve scrivere il CODICE FISCALE dell'Afi** che è: **93044990237**

Non costa niente. Il denaro assegnato con il 5 per mille è in ogni caso una parte delle tasse già versate, niente di più. In compenso puoi contribuire a sostenere l'Afi - Associazione delle Famiglie in quello che è il suo compito: promuove la cultura della famiglia, a livello sociale e politico.

2 APPUNTAMENTI

"Più famiglia" in piazza S. Giovanni il 12 maggio

Il Forum delle associazioni familiari, le associazioni, i movimenti e le nuove realtà ecclesiali italiane promuovono una manifestazione nazionale a sostegno della famiglia. La manifestazione si terrà a Roma, piazza San Giovanni in Laterano, il 12 maggio prossimo.

In un momento in cui c'è un grosso dibattito intorno alla famiglia, dopo anni di mistificazioni, bugie, piccoli e sporadici interventi della politica che non incidono in maniera sostanziale sulla vita di oltre 20 milioni di famiglie,

è ora di dire basta

basta con la beneficenza, basta con le iniquità!

Sono più di 30 anni che la famiglia è umiliata da tutti i governi che tanto hanno parlato e parlato, ma non hanno ancora messo al primo posto dell'agenda politica il sostegno alle "fondamenta" della società: la famiglia.

Occorre esserci. Occorre che anche le famiglie dell'Afi partecipino a questa manifestazione, per difendere la propria dignità assieme a tutte le famiglie d'Italia.

L'Afi si sta in più parti organizzando per far confluire il maggior numero possibile di persone, a piazza S. Giovanni. Ogni sede locale è invitata a predisporre pullman, treni, automobili, per una massiccia presenza.

Perché in piazza.

- per chiedere con forza una politica familiare degna di uno Stato che guardi realmente al futuro;
- per seri interventi in materia di fiscalità;
- perché il tempo del lavoro non soffochi il tempo per la famiglia;
- perché i nostri giovani riescano a "metter su famiglia" senza essere stritolati dal lavoro precario e dal costo casa;
- per servizi che realmente sostengano il compito di cura della famiglia;
- per non essere derubati con tariffe inique;
- per dare e sentire un messaggio di chiarezza su cosa è famiglia;
- per mettere in guardia che il primo modo per distruggere la famiglia è dire che tutto è famiglia;
- per sollecitare a guardare il mondo anche con gli occhi dei bambini che hanno bisogno di un padre e di una madre;

Sappiamo tutti che il momento è estremamente delicato ed importante. Appunto per questo **dobbiamo mobilitarci e gridare con forza le nostre ragioni**, le ragioni della famiglia, dei nostri figli, del nostro futuro.

Roberto Bolzonaro



8 pagine di...
famiglia
RIVISTA DI INFORMAZIONE
PER LE FAMIGLIE

Realizzazione AFI Associazione delle famiglie,
Piazza Angelini 1 - 37014 Castelnuovo del Garda
Vr - fax 045 74431137 www.afifamiglia.it -
afi@afifamiglia.it

Direttore Responsabile **Mario Cattaneo** Reda-
zione **Carlo Disaro, Roberto Bolzonaro, Anna**
Tanese - Studio Grafico **Zetadue srl** - Azienda
Tipografica **Redaprint**
Registrazione Tribunale di Verona n. 1022 del 21/11/1991

DICHIARAZIONE DEI REDDITI Cosa fare per destinare la quota del 5 per 1000 all'AFI	2
APPUNTAMENTI "Più Famiglia" in Piazza San Giovanni	2
EDITORIALE Dico che le Politiche familiari sono altre.	3
POLITICA Cosa Diso?	4
TARIFFE Davide e Golla	5
APPUNTAMENTI Conferenza nazionale sul- la Famiglia	5
POLITICHE FAMILIARI Revisione ISEE	6
POLITICHE FAMILIARI Proposta per le pensioni	7
PROSPETTIVE Laici dunque credenti	8
FAMIGLIA E SPORT Escursioni con i bambini in montagna	9
INSERTO STACCABILE Una città per la Famiglia	10
APPUNTAMENTI Incontri formativi dell'AFI	11
LETTERE ALLA REDAZIONE Rubrica di dialogo con i lettori	12
CUCINA Ricette dalla Romagna	13
AFI LOCALI AFI Forlì-Cesena	14
AFI LOCALI AFI Monselice	15
AFI LOCALI AFI Verona	15
AFI LOCALI AFI Avola	16
AFI LOCALI AFI Silea	17
AFI LOCALI AFI Donnas	18
SOLIDARIETÀ Equador	18
VACANZE Val D'Ayas Lignano Sabbiadoro	19



EDITORIALE

di Roberto Bolzonaro

Dico che le politiche familiari sono altre

Dico... e non si dice altro! I diritti dei conviventi hanno rubato la scena ad altri temi, forse più urgenti. L'Afi non si è sottratta al dibattito. Sul sito www.afifamiglia.it ha dedicato un ampio spazio alla questione. L'ha fatto in modo costruttivo e senza perdere di vista la famiglia e le politiche che la promuovono.

A questo punto ho deciso di pubblicare una mia proposta, per indicare una soluzione alternativa. Ritengo, infatti, sia possibile salvaguardare alcuni diritti individuali, senza rischiare la destabilizzazione del matrimonio.

Politiche familiari. Improvvisamente sono diventate importanti. L'insistenza sui Dico ha prodotto, come effetto collaterale, una maggiore attenzione alla famiglia, soprattutto per capire quanto sia stata trascurata dalla politica. Da questo punto di osservazione l'Italia è diventata la maglia nera dell'Europa. Negli ultimi anni, infatti, il trattamento economico-fiscale e i servizi dedicati alla famiglia sono stati piuttosto carenti.

A tal proposito, l'Afi, lavorando di buona lena nel Forum delle Associazioni Familiari, ha voluto dare il proprio contributo presentando al Governo e al Parlamento alcune proposte, relative all'ISEE e alle pensioni. Si tratta di progetti innovativi, già presentati al mondo politico. Pubblichiamo di seguito un articolo che spiega le due proposte.

In questo numero è contenuto anche il primo inserto staccabile del documento: "Una città per la Famiglia". Il documento presenta le strategie operative, le delibere e le idee migliori realizzate dalle Amministrazioni locali, in ordine alle politiche familiari.

Nel frattempo l'autorità dell'energia elettrica e del gas si sta muovendo per proporre un nuovo sistema tariffario che, pur riconoscendo l'iniquità denunciata più volte dall'Afi, risulta ancora... più iniquo! Abbiamo reagito subito, con un dettagliato documento che precisa la nostra posizione. Il documento, reperibile su www.afifamiglia.it, è stato inviato anche al Ministero della Famiglia. Come conseguenza siamo stati convocati al ministero per un incontro con lo staff tecnico del ministro. Dopo la spiegazione delle nostre ragioni il Ministro Bindi ci ha assicurato il suo appoggio, poiché le condivide.

Maggio sarà un mese molto caldo. Non lo dicono le previsioni meteorologiche, ma lo prospettano gli eventi: il Family Day e la Conferenza nazionale sulla famiglia. Il primo organizzato dal Forum per chiedere con forza una maggior attenzione alla famiglia ed adeguate politiche familiari. Il secondo evento organizzato dal Ministero della Famiglia per avviare un piano organico di politiche familiari (che sia la volta buona?). Allo scopo siamo stati convocati dal ministero (ancora!) per iniziare il percorso organizzativo.

E noi? La nostra associazione? C'è la necessità di crescere. Sarebbe bello che ogni famiglia si aggregasse ad altre, formando nuove associazioni familiari, unendosi, magari, alla nostra rete associativa, per una presenza diffusa e capillare in tutto il territorio italiano. E' una priorità. Per non venire sopraffatti da una cultura che vuole fare sparire la famiglia.



4 **POLITICA**
di Roberto Bolzonaro

Cosa diso?

NELL'ACCESO DIBATTITO SUI DICO, SI INSERISCE UNA PROPOSTA APPARENTEMENTE "CONTROCORRENTE"

La proposta dei Ministri Bindi-Pollastrini che approda in questi giorni in Parlamento, intende garantire i diritti dei conviventi. Quei diritti che secondo il Ministro Bindi, in una sua dichiarazione del 17 febbraio scorso a Padova, "ci sono in pratica già, ma per farli valere, oggi, bisogna andare dall'avvocato. Con i Dico saranno prassi normali". Tutti noi siamo d'accordo nel riconoscere i diritti individuali. Il problema è la forma. E' questa forma di cui si discute oggi, che non ci vede d'accordo. Per due ragioni.

Prima. La proposta incoraggia la deresponsabilizzazione di chi, volendosi sposare, opterà per i Dico, trovando questa strada più comoda e meno impegnativa. Un Pdl come i Dico produrrà la convinzione che non è più necessario il matrimonio. I concetti di fedeltà, di impegno d'amore per tutta la vita spariranno, in favore di un facile ed unilaterale disimpegno. Con i Dico ritorna il "ripudio", via lettera raccomandata ...

Seconda. La proposta non darà risposta a chi intenzionalmente ha scelto di non sposarsi: i conviventi eterosessuali. I Dico formalizzano comunque un rapporto che si è voluto "libero", per diverse ragioni, da vincoli. Non saranno appetibili per tutti i conviventi, creando una categoria di persone che resterà comunque ancora "discriminata". Occorrerà pensare per loro un'altra forma. ... Insomma alla fine forse solo gli omosessuali troveranno nei Dico il riconoscimento cercato... e questo rimane, in sostanza, il vero motivo del progetto di

legge. Ma un'unione riconosciuta di omosessuali non è un "Para-matrimonio"?... Dunque, per questi e tanti altri motivi, la proposta dei Dico non può essere neutra nei riguardi della famiglia.

Ma io mi chiedo: perché si vogliono riconoscere solo i "diritti della convivenza" con il rischio di creare un "para-matrimonio" e non si riconoscono invece tutte le situazioni di solidarietà che esistono e sono molteplici? Perché, ad esempio, un vicino di casa non può accampare gli stessi diritti di un convivente, quando da anni si prende cura di un anziano solo?

Ma come è possibile salvaguardare i diritti (veri o presunti) tanto reclamati senza avviare provvedimenti che siano di destabilizzazione del matrimonio?

Ecco la possibile controproposta. La solidarietà va promossa, indipendentemente dalla convivenza.

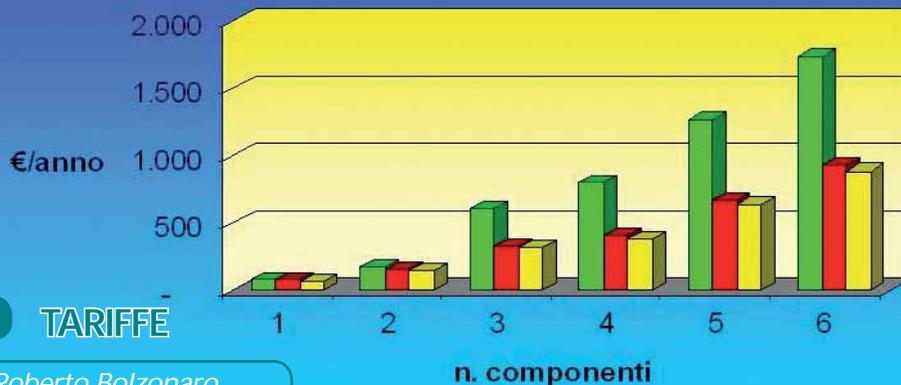
Chi è solidale può visitare e assistere l'amico in ospedale, può riceverne quota di eredità, salvando le legittime, può subentrare nei contratti di affitto (questo anche in caso di convivenza non di tipo "sessuale").

Un documento semplice, di volontà, consegnato all'ufficio anagrafe, basterebbe per regolamentare in maniera completa e facile, senza bisogno di avvocato, tutte le situazioni di cui stiamo parlando. Sarebbe un vero intervento per i diritti dei singoli e non limitato ai soli conviventi come fanno i Dico, con

tutte le conseguenze, anche culturali, che questo comporta. Decido io chi mi può venire a trovare ed assistere in ospedale, a chi lasciare l'eredità, chi mi può subentrare nel contratto di affitto. Questa persona può essere chi mi aiuta, mi è vicino nei momenti difficili, anche se non convive con me. Nel campo dei doveri andrebbero potenziati gli aiuti verso il genitore che si prende in carico i figli, se questi è indigente e lasciato da solo, applicando qui le regole della pensione di reversibilità anche se non si è sposati. Qualche meccanismo da mettere a posto, ma sarebbe una vera rivoluzione "sana" in favore di una vera solidarietà, anche tra famiglie.

Dico in veneto si traduce "Diso"

Bolletta ENEL



5 TARIFFE

di Roberto Bolzonaro

■ Bolletta attuale ■ Costo al kWh costante ■ Totali consumi anno

Davide e Golia

TARIFFE PIÙ EQUE PER 20 MILIONI DI FAMIGLIE L'AFI SFIDA L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA

Energia elettrica: revisione delle tariffe. La posta in gioco è alta e il Ministro Rosy Bindi ci ha convocati nel suo ufficio, per discutere le proposte dell'Autorità competente. Al tavolo tecnico, oltre all'Afi, sono presenti altre associazioni familiari.

Agli esperti del Ministero abbiamo illustrato, per l'ennesima volta, i criteri che riteniamo più adeguati per il calcolo delle tariffe. Criteri che favorirebbero la riduzione degli sprechi e, nello stesso tempo, non penalizzerebbero le famiglie.

La proposta dell'Autorità dell'energia e del gas indica un unico limite di consumo, oltre il quale il costo dell'energia elettrica aumenta in maniera considerevole. In questo modo chi vive da solo pagherebbe a basso costo anche gli eventuali sprechi, mentre una famiglia di quattro o più persone pagherebbe a caro prezzo pure il necessario.

La soluzione avanzata dell'Afi è molto chiara: stabilire il limite di consumo normale in rapporto al numero dei componenti del nucleo familiare. In altre parole si tratterebbe di determinare una soglia variabile, oltre la quale scatterebbe l'aumento del costo unitario per kWh. Una soglia che cresce in proporzione all'entità della famiglia.

E' una sfida che dura da molti anni, è passata dal Tar, ma l'Autorità, pur riconoscendo le nostre ragioni, non ha ancora eliminato l'iniquità continuamente denunciata dall'Afi fin dal 1998. Speriamo che il Ministero della famiglia ci dia una mano per sconfiggere questo Golia cieco e sordo. 20 milioni di famiglie lo attendono.

5 APPUNTAMENTI

Dal 24 al 26 maggio a Firenze il Governo incontra le associazioni familiari

Conferenza nazionale sulla famiglia

Dieci sessioni, 30 gruppi di lavoro, esperti nazionali e internazionali, rappresentanti istituzionali e della società civile. Per tre giorni, dal 24 al 26 maggio, Firenze diventerà il "centro di ascolto" della famiglia, dal quale usciranno le linee guida per la definizione del primo Piano Nazionale della Famiglia. In sintesi questa è la "Prima Conferenza nazionale sulla Famiglia".

L'incontro coinvolge, oltre a responsabili istituzionali e governativi, Regioni, Enti locali, studiosi e ricercatori, organizzazioni di categoria, sindacali, imprenditoriali e tutte le realtà associative impegnate a vario titolo sulle tematiche familiari. La Conferenza, "momento di incontro tra saperi e poteri", ha spiegato il ministro Rosy Bindi, e' chiamata ad offrire un contributo di conoscenze e proposte utili alla definizione del primo Piano Nazionale della famiglia che, secondo quanto previsto dalla Finanziaria, dovrà indicare gli interventi relativi all'attuazione dei diritti della famiglia e concorrere alla costruzione di un modello di welfare più europeo e più moderno. "Con la famiglia nella mente e nel cuore -ha aggiunto Bindi- nella tre giorni vorremmo non solo affrontare i problemi, ma anche intravedere proposte concrete per risolverli". Sarà, insomma un "grande momento di ascolto delle famiglie", per raccogliere le richieste e le proposte, per valorizzare il ruolo attivo e propulsivo sul versante educativo, sociale ed economico.

L'Afi è stata convocata dal Ministero il 2 Aprile per l'organizzazione dell'evento.



6 POLITICHE FAMILIARI

dal Forum nuove proposte di Politica su ISEE e Pensioni

Revisione ISEE

L'AFI HA LAVORATO MOLTO NELLE COMMISSIONI DEL FORUM. ORA MATURANO I FRUTTI

Il Forum delle Associazioni Familiari, con un grosso contributo dell'Afi, propone interventi in materia di revisione dell'ISEE, delle Pensioni e della legge 149/2001 in materia di "disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori". Il contributo di primo piano ai documenti ha collaborato anche Monica Gazzoli di Afi TV, che con la sua bravura e competenza, ha portato un contributo di professionalità da tutti riconosciuta. A lei un ringraziamento sentito. Trattiamo qui i due temi giunti alla presentazione pubblica: la revisione dell'ISEE ed una proposta di revisione del sistema pensionistico per famiglie con figli. Tali proposte sono state presentate a parlamentari e giornalisti, riscontrando pareri estremamente favorevoli sia dai politici che dai tecnici esperti in pensioni ed in welfare.

In sintesi le proposte.

Revisione dell'ISEE

E' oramai universalmente riconosciuto che il metodo di calcolo dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) risulta rigido e poco rispondente alla realtà e che la scala di equivalenza utilizzata è ampiamente sottostimata. Questo provoca situazioni di iniquità soprattutto per famiglie con tanti componenti e anche in presenza di situazioni di disabilità e non

autosufficienza.

Esiste la necessità di agire sul meccanismo di calcolo dell'ISEE, agendo sui parametri considerati, sul metodo di calcolo e sulla scala di equivalenza attualmente applicata.

La proposta che il Forum delle Associazioni Familiari avanza prende spunto dall'analisi della situazione attuale e si pone fondamentalmente quattro obiettivi:

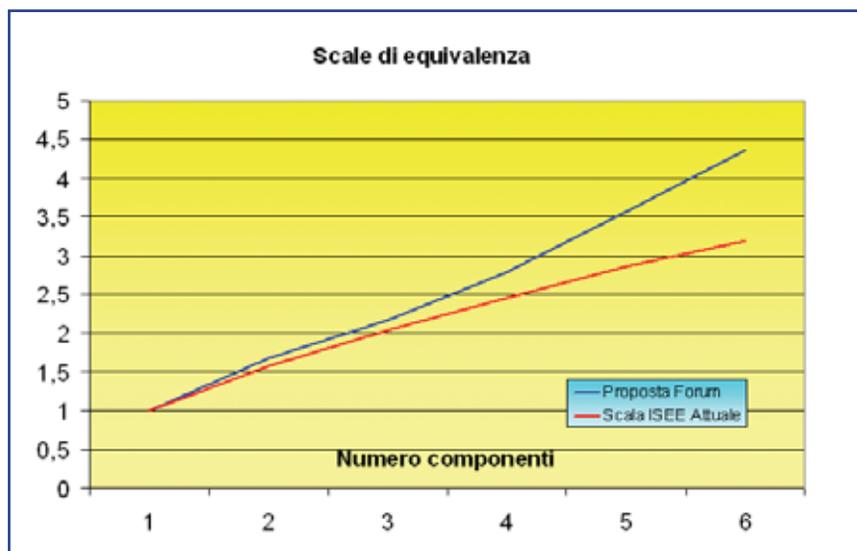
- Individuare una scala di equivalenza che sia il più possibile coerente con i dati statistici che fotografano la realtà attuale, con particolare riguardo ai figli, che sono il nostro futuro, e alle situazioni di non autosufficienza;
- proporre soluzioni per individuare la

situazione economica della famiglia nel modo più oggettivo possibile, cercando altresì di limitare gli effetti negativi dovuti alle elusioni ed evasioni facilitando i controlli;

- permettere una flessibilità di intervento a livello locale per meglio adattare lo strumento ISEE alle singole realtà;

- istituire un sistema continuo di monitoraggio, analisi e controllo che consenta, anche con il supporto di sperimentazioni mirate, di avviare un processo di miglioramento continuo dello strumento ISEE e della sua applicazione.

Il documento, lungo e complesso, è comunque scaricabile dal nostro sito www.afifamiglia.it





7 POLITICHE FAMILIARI

dal Forum nuove proposte di Politica su ISEE e Pensioni

Proposta per le pensioni

PROPOSTA DI REVISIONE DEL SISTEMA PENSIONISTICO PER LE PERSONE CON COMPITI DI CURA

L'attuale sistema previdenziale italiano prevede, per le pensioni di vecchiaia, che le donne vadano in pensione 5 anni prima degli uomini (60 anni anziché 65). In Europa l'età pensionabile è quasi ovunque parificata e i pochi paesi in cui ancora esistono diverse età di pensionamento tra i due sessi, prevedono comunque una prossima data di parificazione.

La madre lavoratrice per dedicarsi alla cura della famiglia avrà molto probabilmente rinunciato alla carriera, rimanendo quindi ai livelli più bassi di retribuzione; se poi ha usufruito del part-time, non soltanto le è stato dimezzato lo stipendio, ma conseguentemente anche i contributi previdenziali.

La donna che ha deciso di dedicarsi al lavoro e alla carriera può invece beneficiare di tutti gli incrementi retributivi derivanti dai suoi percorsi di carriera, con i conseguenti maggiori contributi versati e, quindi, una maggiore pensione di cui potrà beneficiare 5 anni prima degli uomini.

Per ovviare a queste disparità di trattamento tra donna e donna ed in un'ottica di pari opportunità reali, si propone di riequilibrare il sistema previdenziale pensionistico seguendo moderni principi di equità e di giustizia.

Linee guida e di indirizzo.

1. Parificazione dell'età pensionabile di vecchiaia tra uomini e donne a 65 anni.
2. Possibilità, per le madri lavoratrici, di poter anticipare l'età pensionabile

le a 62 anni, se con un figlio, o a 60 anni, se con 2 o più figli (compresi gli adottivi). La possibilità di anticipare l'età pensionabile è estesa anche ai lavoratori senza figli, dediti all'assistenza presso il proprio domicilio di un familiare stretto (coniuge, genitore, fratello o sorella) in situazione di grave invalidità. Il periodo di prepensionamento può essere concesso in presenza di situazioni contingenti e riconosciuto per periodi proporzionali al periodo di assistenza.

3. Riconoscimento, per ogni figlio naturale e adottivo, nonché per ogni figlio affidato (in proporzione al periodo di affido, con base 18 anni) di un periodo figurativo di contribuzione ai fini pensionistici di 3 anni, validi anche ai fini della pensione di anzianità. L'importo è determinato dalla media delle contribuzioni annue.
4. Nel caso di premorienza della madre lavoratrice, oppure nel caso in cui la madre non sia lavoratrice, il beneficio relativo al periodo figurativo di contribuzione andrà riconosciuto al coniuge.
5. L'innalzamento dell'età pensionabile a 65 anni, e la contestuale introduzione dei benefici di cui sopra, avverrà in maniera graduale (aumento di 1 anno ogni 18 mesi).
6. Possibilità di usufruire di parte del periodo pensionistico maturato e/o del periodo di contribuzione figurativa di cui ai punti 2 e 3 come integrazione del compenso previsto nei congedi parentali, previsti dalla

legge 53/2000, o delle situazioni di aspettativa, ove queste siano previste e concesse.

7. Possibilità di trasferire in tutto o in parte questi diritti al coniuge per le medesime finalità assistenziali.

Gli effetti di tali proposte porteranno da una parte dei benefici per le casse previdenziali dello Stato, dall'altro consentiranno il giusto riconoscimento al ruolo delle madri lavoratrici; inoltre, l'adozione di tali interventi rappresenterà un primo concreto passo di politica demografica, indispensabile per il raggiungimento dell'equilibrio previdenziale, a cui dovranno tuttavia essere affiancati altri interventi inerenti la fiscalità, i servizi, la casa e il lavoro.

Le adozioni e gli affidi potranno trovare da questi interventi una ulteriore diffusione.

Il riconoscimento di contributi figurativi in cifra fissa, indipendente dal reddito, avrà effetti benefici maggiori soprattutto per le lavoratrici a bassa capacità di contribuzione, come quelle a part-time.

In questo modo l'Italia potrà essere all'avanguardia nella legislazione previdenziale, in quanto, allo stato attuale, soltanto il Regno Unito ha in corso, accanto alla proposta di aumento graduale dell'età pensionabile a 68 anni per entrambi i sessi nel 2046, il riconoscimento degli anni passati per la cura dei figli come periodo lavorativo.



8 PROSPETTIVE

di Daniele Udali*

Laici, dunque credenti

COSA SIGNIFICA ESSERE LAICI PER UN ASSOCIAZIONE. PARTIRE DA PRINCIPI BEN CHIARI ED ASSUMERSI LA PIENA RESPONSABILITÀ DELL'AGIRE.

Non vi è occasione in cui, chiamato a parlare dell'Afi, io non mi dilunghi a spiegare che la laicità è uno dei tratti caratteristici della nostra associazione. "E' apartitica, senza fini di lucro e laica, per Statuto" affermo con sicurezza. E dando per scontato che le prime due caratteristiche suscitino poco interesse, mi dilungo a spiegare cosa significhi essere "laica" per una associazione che affonda le sue radici – ancora per Statuto – negli articoli 29, 30 e 31 della Costituzione Italiana e nella Familiaris Consortio (!).

La faccenda singolare, di cui solo in questi giorni mi sono avveduto, è che non vi è traccia di questa parola nel nostro documento fondativo. Dunque mi sono inventato tutto? Non credo.

La parola "laico", riferita ad una persona, mi fa pensare a chiunque non sia ordinato, prete o religioso/a. Dunque anche a tutti noi che, pur non essendo ordinati, costituiamo la Chiesa, popolo di Dio. Se penso alla parola "laica", riferita ad una associazione, mi è naturale la contrapposizione con la parola "ecclesiale". Essere associazione laica, allora, ben si adatta alla necessità che abbiamo di poterci muovere sul piano sociale, istituzionale e politico con libertà, senza il bisogno di essere "in piena comunione" con la Chiesa, ovvero di chiedere il permesso alla gerarchia ecclesiastica. Ciò significa anche poter instaurare rapporti con le istituzioni civili senza il timore di com-

promettere la Chiesa. Assumendoci in sostanza la piena responsabilità delle nostre iniziative.

Nel nostro specifico campo d'azione della promozione della famiglia, significa poter accogliere in associazione e lavorare insieme a chi si identifica almeno con i valori civili del matrimonio, nella definizione che ne danno la Costituzione e il Codice Civile; sforzarsi di trovare sul piano dei valori civili un terreno di discussione comune con quanti non si dichiarano credenti. Talvolta le questioni di carattere religioso, confessionale o dottrinale, così come quelle ideologiche, possono diventare pregiudiziali al dialogo; essere associazione laica ci impone di sforzarci a trovare parole ed argomenti che possano risultare condivisibili alla luce dell'umanità (cristiano) che fonda la nostra civiltà.

Non essere associazione ecclesiale ci solleva dalla presenza di un assistente ecclesiastico, ma non ci autorizza ad essere indifferenti all'insegnamento della Chiesa. Oltre che alla Familiaris Consortio, il nostro Statuto cita esplicitamente la "Carta per i diritti della famiglia" della S. Sede. Sono riferimenti precisi ed importanti che ci impegnano nell'approfondimento di un insegnamento che poi non dobbiamo avere il timore di lasciar trasparire nelle nostre affermazioni o nel nostro agire. Vivere la laicità significa attingere all'insegnamento della Chiesa per l'elaborazione del nostro pensiero, ma evitare di pro-

nunciarsi a partire dalle dichiarazioni della Chiesa. La questione non è banale. Dichiarare in apertura i propri riferimenti confessionali può aiutare a chiarire da che parte si sta, ma comporta il rischio della contrapposizione e della esclusione. Mantenere questa appartenenza in sottofondo può servire invece a favorire il dialogo e l'inclusione.

Dobbiamo riconoscere però che l'esperienza di questi 15 anni di vita dell'associazione ha dato luogo a qualche distinguo nel rapporto con le Chiese locali: spesso chiaro, talvolta indifferente, qualche volta conflittuale, con la difficoltà per la gerarchia ecclesiastica di riconoscere l'autonomia dell'Afi; e la difficoltà per le persone dell'associazione locale di costruire una reciproca stima, riferimento continuo e collaborazione con le istituzioni ecclesiastiche. Ma sappiamo che questo è possibile.

* Presidente AFI VERONA



9 FAMIGLIA E SPORT

di Daniele Ferro*

Escursioni con i bambini in montagna

COME AFFRONTARE LA MONTAGNA CON I BAMBINI.
I CONSIGLI UTILI DI UN ESPERTO

O rmai la maggior parte degli adulti è oggi pigramente incapace di uscire dal circuito automobile-pranzo-televisione. Ma se, magari nostalgici delle gite fatte da giovani, ritrovassimo la voglia di alzarci presto per portare i bambini a camminare, non solo ritroveremmo quelle sensazioni che solo la natura sa offrire (a chi ha occhi ed orecchie sufficientemente aperti), ma faremmo crescere uomini e donne rispettosi dell'ambiente e delle persone. Quando? La stagione migliore è quella da primavera inoltrata all'autunno (aprile-ottobre) anche se a quote basse (es. Colli Euganei) i percorsi possono risultare eccessivamente caldi d'estate. Le ore migliori sono quelle del mattino, sia per la limpidezza dell'aria, sia perché al pomeriggio, specie d'estate, sono più probabili le perturbazioni atmosferiche. Non bisogna creare nei bambini la convinzione che andare in montagna non possa essere altro che la conquista di una cima; in realtà i rifugi sono ottime mete di escursioni. Inoltre è importante che una parte del tempo sia lasciata ad altre attività. Dappertutto c'è qualcosa di bello e interessante da conoscere: il fiume, il ponte, il vecchio convento, la cascata, la grotta, gli alberi da frutto, la roccia, il laghetto. Nessun itinerario quindi deve richiedere più di quattro ore di cammino nell'arco della giornata, il dislivello invece non dovrebbe mai essere superiore ai 500 mt., con lo sforzo ben distribuito lungo la gita. E' bene poi ricordare che il bambino cammina più volentieri con altri bambini della sua età. A volte la stanchezza o il cattivo umore di un partecipante può influenzare gli altri: in questo caso è bene separare i bambini e farli procedere ciascuno con un

adulto che li distrae conversando, indicando loro cose da vedere o raccontando una storia. Per questi motivi, i tempi di percorrenza segnalati vanno considerati del tutto indicativi. E' ovvio che i bambini vanno in gita accompagnati da adulti. E' importante che gli accompagnatori conoscano la zona attraversata, per valutare tempi ed eventuali difficoltà, e conoscano i bambini e cosa fare in caso di stanchezza e di crisi. I bambini non possono essere in numero eccessivo: mai più di tre-quattro per adulto se grandicelli e al massimo uno-due per adulto se piccoli (e mai un adulto solo).

In conclusione:

se i vostri figli si appassioneranno alla montagna, vi ricordo che ogni sezione del C.A.I. (Club Alpino Italiano) ha una sezione di alpinismo giovanile molto attiva.

Bibliografia: Zonca, Cremaschi - Passeggiate con i bambini sulle montagne bergamasche Ed. Junior (con il patrocinio del CAI di Bergamo)

* Docente di Educazione fisica e socio C.A.I.

A quale quota?

Per i più piccoli (2-3 anni) è opportuno non superare i 1000-1200 mt.; fra i 3 e gli 8 anni si possono considerare i 1500-1800 mt.

Dai 9 ai 12 anni anche oltre i 2000 mt, cercando di evitare il passaggio troppo rapido tra bassa ed alta quota (funivia).

Pronto soccorso: cosa portare?

- farmaci contro il mal d'auto
- comuni materiali da medicazione (cerotti, disinfettante, bende, ecc...)
- una crema ad alta protezione (anche a filtro totale)

Equipaggiamento:

- scarponcini con calzettoni
- calzoncini corti
- maglietta leggera
- berrettino in testa

Cosa mettere nello zainetto?

- la borraccia
- una felpa
- una leggera giacca a vento (tipo k-way)
- una maglietta di ricambio.

A quale età?

Dai 2 agli 8 anni i bambini sono generalmente entusiasti; l'importante è non far sopportare loro lunghe tappe di avvicinamento in auto (massimo 60 minuti). E' importante inoltre non chiedere loro un impegno fisico eccessivo (tempo di salita della passeggiata non superiore ad 1h e 30'), prevedere le opportune soste (a frequenza non superiore ai 20 - 30 minuti), non caricarli con zaini pesanti o ingombranti, non equipaggiarli in modo approssimativo (specialmente per quanto riguarda le calzature).

Dagli 8 ai 12 anni possiamo proporre escursioni anche superiori alle 3 ore con quote altimetriche maggiori.



10 INSERTO STACCABILE

Una città per la Famiglia

PROPOSTE PER UNA POLITICA LOCALE CENTRATA SULLA FAMIGLIA

Comincia con questo numero di 8 Pagine di Famiglia la pubblicazione di un documento unico in tutta Italia. Un vero e proprio vademecum per le politiche familiari locali. Dalle motivazioni, alle impostazioni generali e le linee di indirizzo, fino a vere e proprie schede con interventi realizzabili immediatamente dalle singole amministrazioni locali. Comuni, Province e Regioni possono trarre utili spunti da questa raccolta di esperienze dirette che oltre dieci anni di associazionismo familiare hanno raccolto sul territorio Italiano. Il documento viene pubblicato a puntate, nello stile degli inserti staccabili e conservabili, in attesa che qualche buon'anima, convinto del valore non solo sociale, ma anche pratico e sostanziale, non ci finanzi una unica pubblicazione. Per illustrare in breve i contenuti, riportiamo di seguito l'indice, convinti che un documento di tale portata sia indispensabile non solo a sensibili amministratori locali, ma anche alle associazioni familiari per scoprire qual è il loro ruolo di presenza e di spinta per una Amministrazione Condivisa.

indice dei contenuti

- 1 Premessa. La famiglia: un attore delle politiche sociali
- 2 Impostazioni generali
- 3 Alcune proposte concrete
 - 3.1 Strumenti amministrativi per una nuova politica familiare
 - 3.1.1 Assessorato alle politiche familiari
 - 3.1.2 Osservatorio sulla famiglia - sportello famiglia
 - 3.1.3 Consulta della famiglia
 - 3.1.4 Rappresentanza familiare
 - 3.2 La famiglia nel suo complesso
 - 3.2.1 Promozione di una cultura della famiglia
 - 3.2.2 Formazione alla famiglia e sostegno alle giovani famiglie
 - 3.2.3 Coppie giovani e nuove famiglie
 - 3.2.4 Famiglia in difficoltà e mediazione familiare
 - 3.2.5 Famiglie numerose
 - 3.2.6 Famiglia e lavoro
 - 3.2.7 Famiglie immigrate
 - 3.2.8 Famiglia e sport, cultura, tempo libero
 - 3.3 La famiglia nei suoi componenti
 - 3.3.1 Promozione e sostegno della maternità e paternità
 - 3.3.2 Famiglia e cura verso l'infanzia e l'adolescenza. Educazione e istruzione
 - 3.3.3 Famiglia e solidarietà
 - 3.3.4 Servizi per famiglie di e con anziani
 - 3.4 La famiglia e la città
 - 3.4.1 Famiglia e politiche per la casa
 - 3.4.2 Famiglia e tariffe, tributi e rette comunali
 - 3.4.3 Famiglia e urbanistica - arredo urbano - ambiente
 - 3.4.4 Famiglia, vita quotidiana e orari e servizi della città
- 4 Nota sull'ISEE
- 5 Schede
 - 5.1 Scheda 1: ICI
 - 5.2 Scheda 2: Asporto rifiuti
 - 5.3 Scheda 3: Bolletta dell'acqua
 - 5.4 Scheda 4: Sostegno ai congedi parentali. Un anno in famiglia
 - 5.5 Scheda 5: Solidarietà familiare
 - 5.6 Scheda 6: Tariffe mensa e trasporto scolastico
 - 5.7 Scheda 7: Tariffe asili nido e criteri di accesso
 - 5.8 Scheda 8: Servizi innovativi per l'infanzia
 - 5.9 Scheda 9: Tempi della città e tempi della famiglia
 - 5.10 Scheda 10: Gli spazi per la famiglia
 - 5.11 Scheda 11: La politica della casa
 - 5.12 Scheda 12: Le emergenze della famiglia. I prestiti sull'onore

1. Premessa. La famiglia: un attore delle politiche sociali

La famiglia non è solo un fatto privato: è una risorsa vitale per la società.

Infatti svolge funzioni sociali fondamentali: è l'ambiente privilegiato per la nascita e la formazione della persona, per la sua crescita ed educazione continua ai valori civili, per l'incontro e il confronto tra le generazioni, ed è produttrice di beni economici, psicologici, sociali e culturali per la collettività.

La famiglia è il primo luogo della solidarietà e della gratuità nelle relazioni di cura delle persone, il che consente di sgravare gran parte dei costi sociali ed economici di interventi specifici sui soggetti deboli. Dove c'è famiglia, non c'è assistenza da parte del Comune!!

Le innumerevoli funzioni che la famiglia svolge nei confronti dei suoi membri e verso l'esterno ne fanno pertanto a pieno titolo un attore delle politiche sociali, un soggetto che genera benessere nella società, in integrazione con lo Stato e il mercato.

Le stesse comunità locali sono reti di famiglie, ossia reti di relazioni tra le famiglie.

Il panorama nazionale non è certamente incoraggiante: la famiglia tende a privatizzare i propri ruoli, fatica a trovare spazi e tempo per stare assieme ed educare i figli, i giovani trovano difficoltà ad esprimere una loro progettualità, il saldo naturale continua la sua tendenza negativa, il numero degli anziani soli è in aumento così come le patologie di coppia (separazioni e divorzi), i costi sociali lievitano continuamente.

Di fronte a questa situazione, è possibile, e in quale modo, favorire la vita delle famiglie, piuttosto che limitarsi ad allarmismi (crisi dei valori, denatalità, aumento delle separazioni), promuovendo concretamente le funzioni sociali, piuttosto che intervenire solo sugli stati patologici della famiglia?

Quale futuro si prospetta ad una città, ad una società che non dà adeguata attenzione alla famiglia?

Non è sufficiente dare risalto ad aspetti della vita cittadina, pure importanti, come il traffico o le strade. Occorre considerare attentamente che la città vive e vive bene se vivono bene i suoi abitanti e che la qualità della vita e il futuro della società locale sono strettamente connessi con la vita familiare.

È indispensabile pertanto operare per invertire la tendenza attuale: la famiglia, organismo fondamentale della società, deve essere valorizzata e riportata al centro della vita quotidiana, assunta quale interlocutrice diretta dell'azione amministrativa.

È necessario quindi **un ripensamento e un rilancio delle politiche locali**, riportando la famiglia ad assumere la posizione centrale che di diritto, al di là delle posizioni ideologiche, le è propria nella società.

Le **proposte** che seguono vanno intese come un primo contributo generale e di impostazione allo sviluppo di un dibattito costruttivo sul ruolo che la famiglia ha per la società e alla formulazione di una politica locale per la famiglia.

L'Associazione intende, in spirito di collaborazione propositiva, fornire linee di riflessione e di tendenza per stimolare la formulazione di programmi che esplicitamente vedano la famiglia al centro della politica, per fare di ogni nostra città **una città per la famiglia**.

2. Impostazioni generali

Una corretta e innovativa impostazione delle politiche familiari anche a livello locale richiede che necessariamente vengano adottati alcuni principi fondamentali con metodologie nuove incentrate sulla pari dignità dei soggetti protagonisti riconoscendo quindi concretamente il **diritto di cittadinanza della famiglia e delle sue forme associative**.

Tali principi, che di seguito si riportano, sono stati elaborati sulla base dei più avanzati studi di sociologia della famiglia e di esperienze che l'Afi e altre associazioni ed istituzioni, quali le consulte della famiglia, stanno conducendo.

1. Considerare innanzitutto la **famiglia come risorsa e bene comune** per la società locale, ribadendo la centralità e la insostituibilità del suo ruolo di soggetto sociale attivo; considerare in particolare che i figli sono la prima risorsa su cui la città deve investire;
2. passare da un'impostazione di tipo assistenziale e di intervento sulle patologie a una **politica di prevenzione e promozione della famiglia "normale"**, sia pure indirizzando la necessaria e imprescindibile attenzione alle famiglie deboli e in difficoltà;
3. **considerare la famiglia come nucleo complessivo e unitario**, sia pure complesso e in continua trasformazione nelle sue fasi del ciclo di vita, progettando gli interventi per i singoli componenti come membri di una famiglia e non come entità a sé stanti, integrando i servizi rivolti ai singoli soggetti con i servizi rivolti alla famiglia;
4. operare nei confronti della famiglia con **politiche dirette ed esplicite**, accanto ai tradizionali interventi indiretti o impliciti;
5. aver sempre presente che la famiglia è influenzata da innumerevoli fattori, e pertanto **gli interventi impliciti o espliciti ad essa rivolti devono essere ben considerati in tutti i settori di attività dell'amministrazione** (quindi non solo nei "servizi sociali", ma negli interventi per la casa, la scuola, l'educazione e la formazione, l'arredo urbano, le tariffe, le tasse, i trasporti, la qualità della vita, la sicurezza, la salute, ecc.);
6. riconoscere la necessità di **coordinare gli interventi** che localmente si compiono da parte dei diversi enti locali, oltre che dal privato e dal privato sociale;
7. tenere presente che l'ente pubblico deve dedicare particolare attenzione alla **promozione culturale nei confronti della famiglia** per farle riscoprire il proprio fondamentale ruolo educativo e di soggetto sociale, e per trasformarla da semplice fruitrice passiva a protagonista attiva nella vita della città;
8. prendere atto che gli interventi nei confronti della famiglia devono essere caratterizzati da un **principio di sussidiarietà correttamente applicato**, nel senso che non solo l'ente superiore non deve svolgere le funzioni che possono essere correttamente svolte dalla società inferiore, in questo caso dalla famiglia o dalle reti informali, ma che nel momento in cui questo soggetto si trovi in difficoltà nel compiere tali proprie funzioni, l'ente superiore deve stimolarlo ed aiutarlo a riprendere la capacità di svolgerle, piuttosto che tentare di sostituirsi ad esso;
9. favorire la creazione delle **reti informali di solidarietà e di servizi delle famiglie** all'interno dei quartieri; sostenere l'attività delle associazioni e del volontariato, lo sviluppo dei meccanismi di raccordo tra operatori formali e informali;
10. effettuare interventi per la famiglia diretti **al potenziamento e al rafforzamento delle relazioni e dei legami familiari e sociali**, che producono benessere nel tessuto sociale.
11. riconoscere concretamente il **ruolo delle associazioni familiari** presenti sul territorio, non solo a livello consultivo, ma soprattutto a livello progettuale, propositivo, di programmazione e di verifica dei risultati e dei costi delle azioni intraprese.

3. Alcune proposte concrete

3.1 Strumenti amministrativi per una nuova politica familiare

3.1.1 Assessorato alle politiche familiari

Non esiste una politica neutra per la famiglia: una politica o è a favore della famiglia o la penalizza.

Si ritiene importante che vi sia un organismo che all'interno dell'amministrazione comunale coordini ed espliciti le politiche che l'intera amministrazione compie e vigili perché la famiglia sia promossa in ogni azione amministrativa.

*Si propone pertanto che sia istituito un **assessorato alla famiglia** e alle politiche familiari, o che l'attuale assessorato ai servizi sociali, normalmente presente nei comuni, si prenda carico in maniera esplicita di queste funzioni, con opportuna modifica della denominazione e con l'istituzione di un ufficio apposito.*

3.1.2 Osservatorio sulla famiglia - sportello famiglia

Si propone l'istituzione di un osservatorio sulla famiglia, come strumento per favorire in tempi medio-brevi la riqualificazione del sistema dei servizi alla famiglia nella città.

Scopi:

analizzare costantemente la situazione locale della famiglia da tutti i punti di vista (demografico, relazionale, sociale, economico, ecc.);

raccogliere e diffondere le informazioni e le attività degli enti, delle organizzazioni e delle associazioni che operano sulla famiglia;

creare un rapporto diretto con le famiglie indirizzandole verso i servizi pubblici e del privato sociale presenti nel territorio (sportello famiglia);

favorire il collegamento, la collaborazione e il coordinamento degli interventi nei confronti della famiglia da parte di tutti gli agenti operanti nel territorio (enti locali, organizzazioni, associazioni, famiglie), nel rispetto delle autonomie e nel reciproco accrescimento;

promuovere iniziative innovative e mirate sulla base della conoscenza della situazione della famiglia;

valutare l'efficacia degli interventi, delle logiche e dei modelli perseguiti.

L'osservatorio costituirebbe il luogo di confronto approfondito e permanente con tutti gli organismi del pubblico e del privato e privato sociale che operano sulla famiglia, che permetta mediante una collaborazione effettiva di superare la frammentazione degli interventi attuati dai servizi o la sovrapposizione di "servizi paralleli".

3.1.3 Consulta della famiglia

Favorire la nascita di una **Consulta della Famiglia** come organo consultivo e propositivo..

Aperta alle Associazioni che si occupano espressamente di famiglia nel territorio, la Consulta ha lo scopo di progettare azioni favorevoli alle famiglie in tutti i settori.

In particolare è necessario istituire spazi di regolare e rilevante consultazione, ascolto, coprogettazione con l'associazionismo familiare.

3.1.4 Rappresentanza familiare

Riconoscere e favorire l'associazionismo, la cooperazione e ogni forma di auto-organizzazione di servizi da parte delle stesse famiglie.

Valorizzazione del ruolo e dell'autonomia della famiglia nell'adempimento delle sue funzioni sociali, prevedendo agevolazioni e sostegni sia per la disponibilità di strutture e di risorse materiali, sia per i problemi di organizzazione, di formazione e di coordinamento. Va Riconosciuto il ruolo attivo delle famiglie nella formazione di proposte e progetti per l'offerta dei servizi e per la valutazione della loro efficacia.

*Allo stesso tempo è fondamentale **favorire le attività dell'associazionismo**, la cooperazione e ogni forma di auto-organizzazione di servizi da parte delle stesse famiglie (**reti informali di famiglie**), sempre in ottica di principio di sussidiarietà, prevedendo collaborazioni, agevolazioni e sostegni sia con la disponibilità di strutture e di risorse materiali sia per l'organizzazione, la formazione e il coordinamento.*

3.2 La famiglia nel suo complesso

3.2.1 Promozione di una cultura della famiglia

Promuovere una **cultura della famiglia**, sollecitando le famiglie stesse a riscoprire il proprio ruolo educativo e sociale e riproponendo ai giovani l'importanza e il valore della scelta familiare, mediante messaggi e interventi di diverso genere.

Promuovere un'educazione alla salute della famiglia, come fase intermedia tra la salute dell'individuo e la medicina sociale.

Utilizzare una pubblicazione periodica o altri mezzi di comunicazione per informazioni alle famiglie e per riflessioni al riguardo.

Prevedere appropriate forme pubblicitarie e divulgative per far conoscere ai possibili destinatari le iniziative di sostegno e agevolazione socioeconomica attivate dalle amministrazioni locali e dalle normative nazionali e regionali (manifesti, spot, interventi e concorsi nelle scuole, messaggi di augurio alle nuove famiglie, ecc.)

Promuovere negli spettacoli, nelle manifestazioni, nei messaggi alla cittadinanza una cultura che favorisca la maturazione dei valori etici civili, il senso di responsabilità e solidarietà, la dignità della persona, preferendola ai messaggi di individualismo, consumismo e mercificazione della persona.

3.2.2 Formazione alla famiglia e sostegno alle giovani famiglie

Si sottolinea l'importanza di intervenire con organici progetti di formazione alle coppie e alle famiglie, oltre che di prevenzione e di cura delle situazioni patologiche della famiglia, usufruendo delle competenze professionali delle realtà istituzionali e associative già presenti in ambito locale.

In particolare si presentano le seguenti proposte:

svolgimento sistematico e permanente di percorsi formativi rivolti a gruppi di coppie candidate al matrimonio;

svolgimento e potenziamento dei corsi di formazione per le coppie sposate e per i genitori;



11 APPUNTAMENTI

Incontri formativi dell'Afi

RIPRENDONO I CLASSICI INCONTRI FORMATIVI DELL'AFI . MOMENTI DI CRESCITA ASSIEME PER RENDERE SEMPRE PIÙ PRESENTE ED INCISIVA LA NOSTRA AZIONE DI PROMOZIONE DELLA FAMIGLIA.

E' quanto mai necessario informarsi, documentarsi, studiare, per saper affrontare le sfide che ci attendono e che attendono le nostre famiglie. Il ruolo della nostra associazione può essere decisivo per vincere queste sfide se siamo coscienti che l'individualismo ci indebolisce e c'è l'inderogabile necessità di crescere in convinzione ed in numero per affermare i nostri valori, i valori della famiglia. Quali azioni culturali e politiche possono essere intraprese dall'Afi? In che modo e con quali mezzi? I temi trattati tra noi e con l'aiuto di esperti, approfondiranno chi siamo e come ci poniamo in una società che è sempre di corsa e sta perdendo i legami solidi

Rosolina Mare (Rovigo) 16 e 17 Giugno 2007

Programma generale.

Venerdì 15/06/07 arrivo a Rosolina Mare (Rovigo) e sistemazione nel villaggio turistico.
Venerdì sera: cena assieme per conoscerci e condividere un momento di amicizia.

Incontri formativi: *Identità dell'Afi e suo ruolo nell'attuale società liquida*

Sabato mattina: Convegno / seminario formativo con Giovanna Rossi, Giovanni Battista Borsato, e Roberto Bolzonaro

Sabato pomeriggio Gruppi di lavoro ed approfondimento

Domenica mattina: Assemblea generale dell'Afi

Prezzi. Pensione completa 40 €. Pranzi extra 15 €. Bambini sconto 25%

Le prenotazioni vanno fatte direttamente al proprio presidente entro il 6 maggio 2007.

Informazioni: e-mail afi@afifamiglia.it o afimonselice@afifamiglia.it e sul sito web www.afifamiglia.it

Aspetto culturale-ambientale. Conosciamo il delta del Po
 E' possibile arrivare al venerdì mattina. E' prevista la gita in bici all'isola di Albarella (15 + 15 Km) attraverso le lagune del delta del Po. Uno spettacolo della natura con garzette, aironi, gabbiani... E' necessaria la bici. Domenica pomeriggio, visita al giardino botanico di Porto Caleri sulle dune lungo il mare.



L'incontro formativo per il sud d'Italia è fissato :

Reggio Calabria 15 e 16 Settembre 2007

Informazioni sul prossimo numero di 8 Pagine di Famiglia



12 LETTERE ALLA REDAZIONE

RUBRICA DI DIALOGO CON I LETTORI

GRUPPO FAMIGLIE: Crescere per non morire

Carissimi sono una mamma che desidera far crescere la propria famiglia. Faccio parte di un gruppo famiglie della parrocchia di S. Lanfranco in Pavia. Purtroppo il nostro gruppo si è arenato e non riesce a crescere e ad andare da nessuna parte. Non vedo futuro. Le motivazioni sono tante, prima fra tutte i troppi impegni dei nostri sacerdoti, a causa dei quali non riescono a seguirci e a farci crescere. Sono stanca e sfiduciata, ma non voglio arrendermi. Sapreste indicarmi una strada da percorrere per uscire da questa situazione. Vi ringrazio anticipatamente.
Maria Cristina

Cara Cristina, fai bene a non arrenderti e noi dell'Afi siamo pronti a darti una mano. Il senso del tuo discorso è chiaro: se non si cresce si muore. Vale per il destino delle aziende e pure per la sorte dei gruppi, di ogni genere. Se il vostro gruppo famiglie langue è il momento di orientarvi verso un orizzonte più ampio, che valorizzi tutte le vostre risorse. Cristina, è il momento di prendere il volo! Aggiungete alla formazione spirituale un impegno sociale e politico. In tal senso l'Afi è in grado di collaborare, offrendovi degli strumenti di lavoro e delle occasioni di incontro. Il nostro obiettivo è promuovere una rete di associazioni familiari, per favorire la presenza attiva delle famiglie nella propria comunità

di riferimento, con particolare attenzione agli aspetti culturali, sociali e politici.

La nostra è un'esperienza appassionante. Perché non provate anche voi? Oltre alla collaborazione con le Istituzioni locali, i gruppi associati all'Afi sono molto intraprendenti dal punto di vista delle iniziative di volontariato. In tante parti d'Italia le Afi locali hanno attivato dei progetti interessanti e molto apprezzati dai loro destinatari. Sul nostro sito puoi trovare qualche esempio.

I gruppi affiliati all'Afi, dunque, si impegnano concretamente nelle comunità di appartenenza. Inoltre, per tutti sono previsti dei momenti formativi a carattere nazionale e vacanze per famiglie, a prezzi agevolati, sia al mare, sia in montagna.

Cristina, come vedi le opportunità non mancano. Una bella occasione per dei laici impegnati!

Part Time e altre questioni contrattuali

Gentile Redazione, avrei bisogno di un'informazione. Tra poco rientrerò al lavoro dopo la maternità e dovrei usufruire dei riposi per l'allattamento, previsti dalla legge. Con l'occasione ho chiesto anche il part-time temporaneo e il datore di lavoro non accetta la mia proposta di orario. Si tratterebbe di una soluzione già sperimentata con

successo durante la gravidanza, ma lui non ne vuole sapere. Cosa mi suggerite di fare?

Francesca M.

Cara Francesca, una domanda simile ce l'ha posta un'altra lettrice, che ha chiesto il part-time dopo il secondo figlio. Approfitto, quindi, delle vostre sollecitazioni per rispondere a tutti coloro che abbiano gli stessi problemi. La materia è disciplinata dalla Legge n. 1204/71 e successive modifiche. In generale i congedi, i permessi e le riduzioni d'orario vanno concordati con l'azienda. Qualora non si trovi un'intesa è meglio appellarsi alla RSU, ove esista, oppure avvalersi di un consulente del lavoro. Attualmente l'Afi non è in grado di offrire un servizio di questo tipo perché la materia è talmente complessa che necessita di approfondimenti tecnici che solo professionisti esperti possono dare. Comunque lanciamo da queste pagine un appello a chi possiede la necessaria professionalità per dare risposta ai quesiti posti. Pubblicheremo volentieri.

Scrivere alla redazione dell'Afi
e-mail: afi@afifamiglia.it

Posta: Afi Redazione via M. Polo, 14
35043 Monselice (PD)



13 CUCINA

di AFI Forlì-Cesena

Uova gratin

Questa ricetta fu la prima pietanza elaborata sperimentata dai coniugi Vaccari da novelli sposi: riscuote ancora molto successo in famiglia.

Ingredienti per 4 persone

sei uova, sei cucchiaini di panna, due cucchiaini di aceto balsamico, sale, besciamella (preparata con 30 g. di burro, un cucchiaino di farina, un quarto di latte e una presa di sale e pepe), 50 g. di burro, due buone manciate di erbe aromatiche miste tritate insieme (basilico, prezzemolo, origano, timo, erba cipollina per esempio) 50 g. di parmigiano grattugiato.

Preparazione:

Fate rassodare le uova, calcolando 10 minuti dal momento in cui l'acqua arriva a ebollizione. Poi toglietele dall'acqua, sgusciatele e tagliatele con delicatezza a metà, estraendo i tuorli dagli albumi.

Impastate i tuorli con la panna e l'aceto, insaporite con sale e lavorate l'impasto a lungo, in modo da renderlo omogeneo e cremoso.

Riempite le vaschette di albume con il composto preparato e disponetele in una pirofila imburrata, ricoprendole con la besciamella, alla quale avrete in precedenza incorporato le erbe aromatiche.

Un suggerimento: per una migliore riuscita del piatto è necessario che la besciamella sia un po' morbida, per cui potreste aggiungervi, dopo averla tolta dal fuoco, qualche cucchiaino di panna che contribuirà a renderla più fluida.

Cospargete la superficie con il parmigiano grattugiato e con fiocchetti di burro. Passate le uova in forno a gratinare.

A cottura ultimata, la besciamella che le ricopre dovrà essere completamente dorata. Per farle rimanere più calde servitele nella stessa pirofila di cottura. Per ridurre i tempi di cottura potete anche metterle per pochi minuti sotto il grill. evaporare. Fa cuocere ancora per 10 minuti.

Zuppa reale

Questa zuppa è un piatto tradizionale, si può risalire fino alla fine dell'800, per i giorni di festa delle famiglie romagnole.

Ingredienti per 4 persone

4 uova, 100 g. di burro, 140 g. di farina, 80 g. di parmigiano, un pizzico di noce moscata e una grattata di buccia di limone, brodo di carne q.b..)

Preparazione:

Fare un impasto con tutti gli ingredienti (tranne ovviamente il brodo di carne) e avvolgerlo in tela o sacchetto cucito.

Farlo bollire nel brodo per 2 ore.

Toglierlo e adagiarlo sul tagliere.

Quando è freddo tagliarlo a fette e infine a piccoli quadretti, che andranno bolliti nel brodo per pochi minuti.

Ricette dalla Romagna. Piatti che riuniscono e uniscono attorno alla tavola tutta la famiglia.



14 AFI LOCALI

Andrea Vaccari e Alberto Pracucci*

Afi Forlì-Cesena

IL CLASSICO: "CINEMA PER LE FAMIGLIE"

IL NUOVO: "METTER SU FAMIGLIA"

Dopo l'impegno comportato dalla ricerca di una nuova sede per la nostra associazione di Forlì-Cesena, risoltosi grazie alla disponibilità della Dott.ssa Mila Degli Angeli, nel periodo ottobre - novembre 2006 siamo riusciti a dar vita a due iniziative che hanno riscosso una discreta partecipazione. Oltre all'ormai tradizionale appuntamento con la rassegna autunnale di "CINEMA PER FAMIGLIE", abbiamo proposto una serie di tre incontri sul tema "Educare Insieme - Riflessioni sulle regole". Preme, in merito a tale ultima iniziativa, sottolineare le notevoli capacità mostrate dai relatori che si sono succeduti (due psicologhe ed un magistrato), che hanno reso la nostra proposta di indiscutibile livello. Colgo, infine, l'occasione per comunicare che tra pochi giorni prenderà il via il corso "METTER SU FAMIGLIA", per la prima volta organizzato in collaborazione col Comune di Cesena.

Perché un cinema per famiglie e quali film.

Quando mi è stato chiesto di motivare la scelta dei film che compongono la prossima serie di film per famiglie in programma ho detto francamente che un elemento non trascurabile nella scelta degli stessi film deve sempre essere la possibilità di incasso. Ovviamente elemento discriminante nella scelta è il fatto che il film sia adatto alla visione di tutti i componenti della famiglia. Nonostante questo la provvidenza lavora e ci ha permesso di scegliere film che hanno, praticamente tutti, alcuni punti in comune.

Se prendiamo una frase a commento del film *Ant Bully*: "La vita con le formiche insegnerà a Lucas che il gruppo è più importante e più forte del singolo" scopriremo infatti che può diventare un elemento comune fra i diversi film.

Insieme si può lottare e sopravvivere ai cacciatori in *Boog & Eliot*.
Insieme si può salvare la comunità dei

topi in "Giù per il tubo".

Insieme si può lottare e salvare dall'estinzione i pinguini in "Happy Feet".

Insieme ci si può salvare e sopravvivere nonostante il bosco in cui vivi sia ridotto ai minimi termini, in "La Gang del bosco". Un invito a lottare insieme! Perfetto per l'AFI!

Ormai il Cinema per famiglie è una tradizione pluriennale che i cittadini di Cesena e oltre aspettano.

Il bello dell'esperienza è poi riunire tante famiglie insieme, tante famiglie diverse... e divertirsi (e pensare) in tanti è molto più bello che divertirsi (e pensare) in pochi!

* Past President AFI
Presidente AFI Forlì-Cesena



15 AFI LOCALI

di Anna Tanese

Afi Monselice

IL NATALE DEI GENITORI RACCONTASTORIE NEL REPARTO DI PEDIATRIA DELL'OSPEDALE DI MONSELICE

La primavera scorsa l'Afi Monselice ha organizzato in collaborazione con l'Amministrazione comunale un laboratorio per condividere il piacere di raccontare che ha coinvolto genitori e nonni. Insieme si è sperimentato il piacere di raccontare, di leggere ed inventare storie, di usare voce e movimenti in modo appropriato.

L'esperienza è stata così forte che alla fine del corso alcuni partecipanti hanno deciso di unirsi e di mettere in pratica quanto imparato non solo con i propri figli ma anche in occasione di feste associative.

L'idea è piaciuta, la notizia si è sparsa...

Così il mercoledì precedente Natale i Genitori Raccontastorie sono stati ospiti del reparto di Pediatria dell'ospedale di Monselice.

L'atrio del reparto si è trasformato per l'occasione in una stazione colorata dove alcuni stravaganti viaggiatori sono stati accolti da un gruppo di piccoli degenti accompagnati dai genitori, alla presenza anche del personale sanitario e di volontari ospedalieri.

Un pubblico speciale, che ha accolto con curiosità e partecipazione le storie e le filastrocche scelte apposta per loro dai simpatici teatranti. I bambini sono diventati addirittura protagonisti, ricostruendo la storia di Cappuccetto Rosso e partecipando in prima persona alla divertente orchestra dei Raccontastorie.

Il bel pomeriggio si è concluso con la consegna ai bambini di magici pacchetti regalo contenenti il materiale necessario per continuare il viaggio con la fantasia: biglietti ferroviari, monete d'oro, piccoli amici di peluche... Tutto accompagnato da auguri e sorrisi, che hanno acquistato particolare valore nel luogo dove coabitano malattie e sofferenza.

Un'esperienza indimenticabile per tutti i presenti, non solo per gli spettatori...

15 AFI LOCALI

di Daniele Udali

Afi Verona

UN PERIODO INTENSO DI COLLABORAZIONE CON DIVERSE REALTÀ, MA SENZA LE MITICHE "DOMENICHE DELLA FAMIGLIA".

Molte attività in collaborazione con altre associazioni od enti hanno caratterizzato gli ultimi mesi della nostra vita associativa. Primo fra tutti i 3 incontri "Parliamo di famiglia" che abbiamo organizzato insieme a importanti realtà dell'associazionismo veronese. Poi gli incontri formativi per genitori delle scuole materne nel Comune di Castelnuovo del Garda. Il convegno per presentare la ricerca promossa dall'Assessorato alla Famiglia della Provincia di Verona sulle tariffe dei servizi a domanda individuale. Le conferenze sulle politiche familiari in collaborazione con diversi Comuni e con l'Università. I progetti di studio e revisione dell'ISEE con il prof. Perali dell'Università di Verona. Tutte attività di cui potete trovare descrizione sul nostro sito web www.afifamiglia.it/verona. Per le nostre famiglie, per le quali abbiamo già organizzato le serate di degustazione di vino e olio, abbiamo in cantiere la bicicletta primaverile e la terza edizione del corso di cucina. Quello che manca - si osservava in una delle ultime riunioni del Consiglio Provinciale - è qualche domenica della famiglia, come occasione per incontrarsi a discutere su temi interessanti e far crescere la relazione di amicizia fra di noi. Avanti dunque, torniamo a far rifiorire anche questa esperienza!



16 **AFI LOCALI**

di Margaret Portuesi

AFI Avola

RELAZIONI SIMMETRICHE TRA GENITORI E FIGLI:
APPELLO ALLA SEDUZIONE DELLE "COSE" PER APPIANARE LE CONTRAPPOSIZIONI

AFI-Avola organizza incontri a carattere formativo rivolti alle famiglie, agli educatori e ai giovani. Lo scopo è quello di mettere a fuoco le problematiche che investono oggi la famiglia, prenderne consapevolezza e tentare delle soluzioni, avvalendoci dell'aiuto di esperti.

L'anno sociale 2006-2007 è iniziato il 16 dicembre 2006 con un incontro dal titolo: "Il tempo delle passioni tristi", relatore è stato il Dott. Roberto Cafiso.

Per "Tempo delle passioni tristi" si intende un'epoca, la nostra, nella quale la crisi dei rapporti ci investe con la sua forza d'urto, manifestandosi in una miriade di violenze quotidiane: screzi, disattenzione, diffidenza, indifferenza, che esistono nei rapporti anche dall'interno della famiglia.

Al giorno d'oggi, spesso, l'individuo di fronte alla criticità della vita si perde, non sa cosa fare e fornisce delle risposte impulsive; questo succede, soprattutto, perché non si hanno i requisiti dell'intelligenza di cui parla Stemberg. Tante persone, pur essendo efficienti nel lavoro o nello studio, in certe situazioni educative non hanno la capacità di analizzare il problema e, di conseguenza, non sono in grado di attivare una strategia di risoluzione.

Le persone sono sopraffatte da un mondo ipertecnologico, da una società altamente competitiva e da un'organizzazione sociale nella quale l'economia

è il motore primo. Molto spesso non si rendono conto di essere poco attrezzate per muoversi dentro a situazioni così complesse. Mancano, per esempio, di capacità critiche e non sanno organizzare i mezzi per risolvere i problemi, né, tanto meno, riescono a far tesoro delle strategie collaudate con successo.

L'uomo di oggi ha perso la prospettiva del futuro e vive sotto l'egida del "qui ed ora". Tutto viene consumato nel presente: i legami sentimentali, il cibo, il telefonino all'ultimo grido, le festività... Il futuro appare, quindi, come minaccia e non come una prospettiva di miglioramento, per sé e per il mondo. Questa percezione del tempo causa uno stato di depressione in tanti giovani. Giovani che immaginano l'avvenire come la ripetizione di quello che è già stato, perché tutto è noto. Pensare in questo modo produce una sorta di disincanto nelle persone, cioè non si crede più a nulla che non sia il solito, il consueto. Il disincanto genera la convinzione che la realtà coincida con l'evidenza: una equivalenza sulla quale si fonda il "pensiero debole". Di riflesso quello che io penso, a qualsiasi titolo, vale quanto quello che tu pensi. Così vengono depauperate le conoscenze fondate sull'esperienza.

Inoltre, il disincanto ci permette di individuare quelle che sono o saranno le "famiglie a rischio" ossia quelle famiglie che puntano su elementi materiali, pragmatici e non su valori o principi. In tali famiglie i genitori stabiliscono con i propri figli rapporti simmetrici: genitori

e figli di pongono sullo stesso piano. Di fronte al disagio dei figli questi genitori hanno davanti due opzioni: la deriva autoritaria o avvalersi della seduzione delle cose per appianare il conflitto. In altre parole, affidano la soluzione del problema educativo all'acquisto di un bene commerciale, rinforzando così l'idea che il disagio sia gestibile mediante i beni materiali. Il nostro tempo è caratterizzato da una società che non è in grado di proporre ideali, da famiglie dove manca il tempo di dedicarsi ai rapporti umani, di scambiarsi confidenze, da genitori che tentano di convincere razionalmente i loro figli sul raggiungimento di determinati obiettivi e nello stesso tempo sono poco convincenti. Di fronte a tutte queste situazioni occorre, seriamente, riformulare i meccanismi di autorevolezza e questo esige dei genitori che abbiano il coraggio di relazionarsi in modo diverso con i propri figli, cercando di trasmettere loro fiducia e ottimismo, minimizzando la sensazione che il mondo intorno rappresenti una minaccia. Se nel nostro tempo tutto si muove sotto la spinta dell'economia è necessario che le famiglie sappiano testimoniare altri valori, a partire da un diverso modo di vivere le relazioni al proprio interno, secondo uno stile che risuoni come una profezia per chi vive intorno.



17 AFI LOCALI

AFI Treviso

AFI Silea

I PRIMI PASSI DI UNA SEZIONE GIOVANE, DECISA A CRESCERE

Settembre 2006, domenica pomeriggio, giardino della scuola materna parrocchiale di Silea, un paese alla periferia di Treviso, incrocio di tangenziali, centri artigianali e commerciali e nuove zone residenziali, nel profondo nordest. Un gruppetto di genitori della locale sezione AFI sta curando la recinzione dell'area verde per i bambini. Manovrando pinze e tenaglie pensano ed elaborano un'iniziativa per coinvolgere le famiglie della comunità; prende corpo in questo modo l'idea di organizzare una festa di saluto al nuovo anno, si chiamerà "capodanno in famiglia". Come fare con forze tanto deboli? Dove trovare un luogo capiente per gli ospiti? I soci prendono contatto con il comitato dei genitori della scuola materna, interpellano il parroco e i volontari dell'oratorio: il 31 dicembre l'auditorium dell'oratorio parrocchiale è disponibile. Dopo alcune riunioni di gestazione, con il computer alla mano, risolutezza ed entusiasmo negli animi, gli organizzatori aprono le iscrizioni alla festa di fine anno. La sera di san Silvestro sono accolte trentasei famiglie. Nel salone, addobbato e preparato per la cena appaiono sulla parete gli striscioni degli enti e dei gruppi che hanno aderito, uniti attorno alla promozione e al servizio alle famiglie: l'AFI, Area di Silea, la parrocchia, l'associazione NOI, la scuola dell'infanzia parrocchiale, i gruppi famiglie. L'atmosfera che subito si diffonde è di convivialità e di sereno divertimento: i genitori fanno conoscenza tra loro degustando un aperitivo, i bambini sono alle prese con i giochi e lo scoppio dei palloncini al centro della sala appositamente lasciato libero per loro. Dopo la cena alcuni animatori non fatica-

no a coinvolgere i bambini, le mamme e i papà in simpatici caroselli di giochi. A mezzanotte lo scambio d'auguri si protrae tra i presenti alludendo implicitamente al desiderio di vivere ancora esperienze simili. I volti trasmettono contentezza, qualcuno commenta positivamente, molti ringraziano. Per noi, soci dell'AFI di Silea, la realizzazione della festa è decisamente positiva. Fabio, uno dei promotori e socio Afi, così commenta la sua esperienza della festa: "...Penso che tutto sia nato da una sensazione di benessere che ci pervade da diversi anni, dalla voglia di incontrarci, di sentirci vicini, di trasmetterci il 'vivere la quotidianità' per capire se la strada è giusta, per mettere a disposizione degli altri le esperienze, per condividere. Il gruppo di famiglie appartenente all'AFI locale ha legato bene, si confronta con i problemi del territorio in cui vive, sta facendo gli stessi percorsi per poter dare più qualità alla propria esistenza e da questa condizione ha tratto spunto per aumentare i momenti di condivisione. Da queste cose, in maniera molto naturale e spontanea è nato il progetto di festeggiare la fine d'anno insieme". L'AFI di Silea è una Area giovane, in questi anni ha mosso i primi passi del suo cammino associativo ma è determinata a crescere in stretto coordinamento con la sezione provinciale. Il nostro impegno però è già orientato al futuro; abbiamo individua-

to due linee prioritarie da seguire: in primis cercare dei momenti per vivere sempre più a stretto contatto tra famiglie in modo da fare rete, e allo stesso tempo privilegiare argomenti di sensibilizzazione sui temi che AFI propone sul territorio. Per esperienza fatta, abbiamo la consapevolezza che l'associazione acquisisce importanza e significatività solo quando riesce a mettere in atto dei servizi concreti alle famiglie, quando riesce a penetrare nella trama del tessuto sociale della comunità. Ne è stato un esempio il percorso realizzato lo scorso anno in collaborazione con le istituzioni locali dal titolo "Famiglie in-formazione" che tanto successo ha riscosso e dal quale siamo ripartiti per portare avanti le iniziative correnti. A tutt'oggi siamo presenti sia in ambito parrocchiale che scolastico con diversi genitori che sono rappresentanti negli organi collegiali. Crediamo quindi che, come famiglie, dobbiamo continuare a percorrere questa strada che può portare ad una sempre





18 AFI LOCALI

di Claudia

Afi Donnas

L'UNIONE TRA FAMIGLIE DÀ CONFORTO E SICUREZZA

L'AFI Donnas nasce nel 2004 e attualmente è composta da 23 famiglie. Ha finora svolto attività aggregative e di formazione rilevanti quali il convegno "La famiglia tra problemi e opportunità - Associazionismo e reti familiari", il progetto compiti estivi "Aiuto! Fa caldo e ci sono i compiti (da fare)" e il ciclo di incontri "Droghe e Alcool - un viaggio al centro del problema".

Le attività e proposte per il 2007 sono iniziate in occasione del capodanno, quando si saluta un anno passato e si dà il benvenuto all'anno nuovo. In collaborazione con gli amici dell'oratorio interparrocchiale, abbiamo organizzato una festa formato famiglia: una serata in cui anche i bambini potessero avere spazio per giocare liberamente e visti i loro sorrisi, crediamo che il nostro obiettivo sia stato raggiunto. Alla serata hanno partecipato più di 100 persone ed è stata un'occasione per conoscere nuove famiglie e scambiarsi idee e suggerimenti. Insieme all'ottimo cibo, non sono mancati: giochi, musica e naturalmente la tombola finale, con premi per grandi e piccoli.

Lasciati alle spalle i festeggiamenti per il nuovo anno, ma non l'entusiasmo, siamo già pronti per l'appuntamento con "la domenica della famiglia", una volta al mese, un'alternativa alla domenica passata in casa, magari davanti alla televisione ad annoiarsi. La domenica della famiglia, del mese di febbraio, si è svolta in collaborazione con l'associazione "Insieme": uno splendido gruppo di persone che dedicano il loro tempo libero al sostegno di famiglie che hanno figli o famigliari con necessità di assistenza continua. La giornata è iniziata al mattino con proiezione di un film per bambini, poi il pranzo e nel pomeriggio un gruppo teatrale della nostra zona ha messo in scena uno spettacolo tratto da leggende valdostane, narrando storie fantastiche con l'utilizzo di varie tecniche: ombre cinesi, monologhi con musica dal vivo.

Questi appuntamenti sono per noi importanti per favorire il dialogo tra le famiglie, per parlare dei figli, del lavoro, della scuola ed è in queste occasioni che, parlando e confrontandosi, i nostri problemi non ci appaiono più unici ed irrisolvibili, ma ci si rende conto che sono i problemi di tutti e così si ritorna a casa più contenti e sereni, perché **l'unione tra famiglie ci dà conforto e sicurezza!**



18 SOLIDARIETÀ

di Roberto e Anna Bolzonaro

Ecuador

CONTINUA IL NOSTRO IMPEGNO PER I BAMBINI DELL'ECUADOR

Vi ricordate il progetto Ecuador per il sostegno a famiglie ecuadoregne nella cura sanitaria?

Nel nostro piccolo abbiamo fatto tanto!! Siamo riusciti a raccogliere circa 4000 euro. Ora 200 ragazzi dell'Ecuador possono usufruire di assistenza sanitaria per un altro anno. Lo facciamo anche per il 2007?

Le modalità di versamento sono le seguenti:

bollettino di c/c postale intestato a
AFI ASSOCIAZIONE delle FAMIGLIE
n° di conto corrente postale **15743370**
riportando la causale
CARNET SCOLASTICO ECUADOR
e i vostri dati anagrafici.

Per ora un grandissimo GRAZIE a quanti hanno contribuito.



19 **VACANZE**

Val D'Aosta 2007

VACANZE A MISURA DI FAMIGLIA IN VAL D'AYAS

Com'è oramai tradizione, l'Area Afi di Castelnuovo del Garda (VR), organizza le vacanze in Val d'AYas, una delle più belle valli che dipartono verso sud da sua maestà il Monte Rosa. Per alcune famiglie è diventato un appuntamento irrinunciabile: per i grandi che possono vivere con la propria famiglia alcune giornate in un ambiente meraviglioso, e per ragazzi e bambini che ritrovano alcuni amici e ne incontrano sempre di nuovi.

Le vacanze dell'Afi sono veramente a misura di famiglia perché tengono conto delle esigenze di tutti e sono vissute in un clima di comunità autentica. Inoltre sono completamente autogestite e questo, pur comportando qualche sacrificio per tutti (pulizie, cucina, organizzazione delle serate e delle gite, ...) permette di ridurre notevolmente i costi, grazie anche alla grande esperienza acquisita dal gruppo organizzatore.

Anche quest'anno saremmo ospiti della struttura dei Fratelli della Sacra Famiglia a Challant Saint Anselme in Val d'AYas (dall'autostrada Torino-Aosta, uscita Verres) con tre diverse soluzioni, come riportato in tabella.

La vacanza è aperta a tutti i soci Afi: se siete interessati affrettatevi a chiamare (i posti non sono molti).

Informazioni e prenotazioni per e-mail o telefono a Zerbato Giorgio info@zetaduesrl.it. Tel. 045 6450781

LE ISCRIZIONI SONO APERTE DAL 21 MARZO AL 15 GIUGNO 2007

- Soluzione A: da sabato 4 a sabato 11 agosto
- Soluzione B: da sabato 11 a sabato 18 agosto
- Soluzione C: da sabato 4 a sabato 18 agosto

PREZZI GIORNALIERI!!!

per gli adulti21,00 euro al giorno
ragazzi sotto i 18 anni13,00 euro al giorno
dal 3° figlio..... 6,50 euro al giorno



Vacanze al Mare 2007

L'AFI AL VILLAGGIO ADRIATICO DI LIGNANO SABBIA DORO.

Torna l'oramai tradizionale vacanza al mare. E' una vacanza "speciale" perché vacanza tutti insieme. E' questo lo spirito che ci anima nell'andare al mare come gruppo di famiglie. Le vacanze dell'Afi, in montagna come al mare, sono esperienze di condivisione e amicizia, occasione importante per tessere nuove relazioni con altre famiglie.

L'offerta è di pensione completa con self-service, a prezzi assolutamente a misura per la famiglia e scontati rispetto ai listini.

I figli minori di 3 anni gratis.

La quota comprende le attrezzature da spiaggia, le attrezzature sportive, le piscine (scoperte), il parco acquatico con gli scivoli d'acqua (a giorni alterni).

Periodo consigliato: dal 5 al 20 agosto 2007

Informazioni e prenotazioni per e-mail o telefono a Roberto Girardi rete@afifamiglia.it.

Prenotazioni improrogabilmente entro il 30 Aprile 2007.

Telefono 0423 722549 dalle 19.30 alle 20.30.

A seguito del nostro consenso, le adesioni devono essere confermate entro il 15 Maggio 2007 (tassativo) con versamento della caparra del 10% (non rimborsabile).

E' possibile prenotare per una o due settimane nel periodo dal 5 al 19 agosto (solo periodi interi) con alcune disponibilità dal 29 Luglio al 5 Agosto. Non sono disponibili stanze singole.

Altri periodi: c'è la disponibilità di alcune camere in altri periodi, da giugno a settembre.

Contributo di 7 euro a settimana per famiglia

Posti letto	Prezzi			
	Adulti	0 - 3anni	3 - 6anni	6 - 12anni
1	58			
2	38	0	22,8	30,4
3	34	0	20,4	27,2
4	31	0	18,6	24,8
5	28	0	16,8	22,4
>6	26	0	15,6	20,8

Vacanze Insieme

Rette

da € 26,00

a € 35,00

in funzione
della stagione

www.getur.com

A Lignano Sabbiadoro

tel. +39 0431 409511 fax +39 0431 409512

e-mail: info@getur.com

A Piani di Luzza (Sappada):

tel. +39 0433 72041 fax +39 0433 72377

e-mail: pianidiluzza@getur.com

Proposte per:

Soggiorni
di quartiere



Parrocchie



Associazioni
varie



Associazioni
di famiglie

Soggiorni
Istituzionali

